

**PROGRAMMA
DEL CANDIDATO SINDACO
GIOVANNI COSENTINI**

Care Ragusane, Cari Ragusani,

a partire dal 2006 ho vissuto insieme a Nello Dipasquale una delle esperienze più esaltanti per chi, come me, ama la politica: amministrare la propria città e contribuire a realizzare, giorno per giorno, un programma che indiscutibilmente ha cambiato il volto di Ragusa.

Ho poi condiviso, con tutti gli Amici che tanta passione hanno profuso nelle precedenti campagne elettorali, la scelta di Nello di percorrere la strada che lo avrebbe portato all'Assemblea Regionale Siciliana. E lo farei di nuovo, perché ero e sono convinto del fatto che Ragusa non poteva perdere l'occasione, dopo lunghi anni di oblio, di ottenere un rapporto privilegiato ed immediato con il Legislatore regionale. Eppure so bene che, con le dimissioni di Nello da Sindaco di Ragusa, l'intero gruppo, ed io tra i primi, abbiamo assunto un debito con la Città e con tutti Voi.

Le due precedenti amministrazioni Dipasquale, di cui sono stato orgoglioso componente, hanno raggiunto risultati lusinghieri. Durante la loro vigenza si è dato un taglio importante alle spese, con la riduzione dell'indennità del Sindaco e degli amministratori, con l'azzeramento delle auto blu, con l'esclusione dei rimborsi per le missioni, che ciascuno ha affrontato grazie alle proprie risorse personali. Quando i Cittadini soffrono, i compensi della politica devono esser messi a disposizione di progetti utili. Oggi, occorre ridurre il numero delle Commissioni, razionalizzandone competenze e lavori, ed istituire un tetto massimo all'indennità dei Consiglieri, che potrà essere resa fissa ma decurtabile in proporzione alle eventuali assenze.

Molto si è fatto.

Il centro storico della Città è stato profondamente modificato e abbellito. **La via Roma**, che nessuno mai era riuscito a chiudere al traffico, sta ora tornando ad essere la via del passeggi, delle vetrine, degli incontri. **Piazza San Giovanni**, che tutti ricordiamo attraversata da una strada e appesantita dal posteggio, è ora un elegante centro di aggregazione. **Piazza Poste**, che non sembrava nemmeno più una piazza, è tornata a mostrare i monumenti che la adornano e la impreziosiscono, ricordandoci che la nostra è Terra di storia e di arte. **Il Piano del traffico**, grazie anche all'apertura di molti nuovi parcheggi ed all'installazione delle rotatorie, sta finalmente dando i risultati che avevamo tutti sperato. **Marina di Ragusa**, con il suo spettacolare lungomare, reso unico dall'abbattimento dell'ormai cadente Camperia, con le sue palme e le sue piazze, la riqualificata Piazza Duca degli Abruzzi, è diventata una bellissima e invidiata meta turistica, con il suo mare ripetutamente premiato dal riconoscimento delle bandiere blu e con il Porto Turistico più bello e più grande dell'intera fascia sud siciliana, aperto verso il continente africano, la vicina Malta, gli scambi commerciali, il turismo. **Ragusa Ibla** risplende di una luce che mai aveva avuto. Grande e bellissima è la piazza G.B.Hodierna, ottenuta grazie all'abbattimento dell'edificio (ex IPSIA) che la chiudeva. **Il Centro chiuso al traffico veicolare**, con il suo percorso che da ogni angolo mostra scorci incantevoli e porta gradatamente alla spettacolare vista sul Duomo di San Giorgio, è sempre più frequentato dai turisti e dai nostri concittadini per la gradevolezza incantata che lo contraddistingue. L'apertura dei parcheggi ed il rinvenimento di altri spazi ove lasciare l'auto, hanno consentito e consentono a tutti di godere appieno dello splendido quartiere barocco, meno oppresso dal traffico veicolare ed aperto al passeggi e agli sguardi di chi può, sempre di più, ammirarne palazzi e chiese, scorci e panorami.

Ma tanto c'è da fare ancora

Completare ciò che è stato iniziato e recuperare ciò che non siamo riusciti a fare al meglio.

Il Teatro della Concordia, che sorgerà in luogo del vecchio Cine Teatro Marino ed il cui progetto è già definito con la relativa copertura finanziaria; **il Quadrilatero del Centro Storico di Ragusa superiore** attende ancora una sua più razionale sistemazione; **la via M. Coffa** dovrà essere definitivamente chiusa al traffico e riqualificata con una nuova pavimentazione ed un'illuminazione artistica che disegni un percorso di tutte le viuzze ed i vicoli adiacenti. Esiste già un progetto ed il finanziamento con i fondi della legge su Ibla; **il Ponte Nuovo** non è gradevole come il resto della via Roma; **la Piazza Libertà**, per la cui riqualificazione c'è già un magnifico progetto congruamente finanziato, è ancora poco più che un grande posteggio a cielo aperto.

Introdurremo il **Referendum Propositivo**, perché è forte la richiesta dei Cittadini di essere ascoltati e coinvolti nella vita amministrativa della città. Regolamenti comunali, strumenti urbanistici, spese di investimento, opere pubbliche di rilievo, potranno essere i temi da sottoporre a referendum, così come la verifica del parere dei Ragusani sulle unioni civili e la eventuale creazione –tutta da studiare ma certo da non sottovalutare– di *un registro delle unioni civili*;

la Consulta dei giovani avrà nuovo vigore; dovrà avere una sede che ospiti le riunioni e la raccolta dei documenti. Le sue deliberazioni dovranno costituire parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle decisioni del Consiglio Comunale in tema di politiche giovanili.

Il Piano Regolatore Generale ed i Piani Particolareggiati, devono essere vissuti come una straordinaria ma impegnativa occasione di programmare la Ragusa che vogliamo;

il Centro storico va animato con i giovani, con la creazione di zone Wi – Fi libero e gratuito; **occorre valorizzare Piazza S. Giovanni e la riqualificata Piazza Poste**, favorendo per esempio la presentazione di libri di narrativa per giovani in collaborazione con librerie e locali commerciali che pubblicizzino l'evento e promuovano l'intervento degli autori; **dedicheremo Piazza Ecce Homo** all'esaltazione della lingua siciliana, promuovendo recite di poesie dei nostri autori più famosi che richiamino i temi più cari ai nostri anziani.

Occorrerà predisporre il nuovo appalto **per la raccolta dei rifiuti**, nel quale potremo profondere il patrimonio di esperienza maturata con gli errori che non ci hanno fatto raggiungere le percentuali di raccolta differenziata in cui avevamo sperato. Ragusa è il primo capoluogo di provincia della Sicilia per percentuali di raccolta, ma il risultato raggiunto non è comunque degno del grado di civiltà e gradevolezza della Ragusa che tutti vorremmo;

lavorare per creare le condizioni per la ripresa dev'essere l'imperativo quotidiano di chi amministra la città con il cuore e vuole sostenere chi soffre e non riesce a trarsi d'impaccio; occorre passare **dal governo alla governance** per una politica di prossimità. La tutela e la difesa dei meno abbienti dovrà vederci impegnati in prima linea, perché amministrare un Comune è, prima di tutto, stare vicini con grande impegno e grandi capacità ai Cittadini e adempiere all'obbligo di perseguire migliori condizioni di vita, intervenendo ove ci sia necessità di dare aiuto.

Ragusa marchio di affidabilità e di qualità. Occorre organizzare il territorio per dare un'impronta ed una qualità. *Dobbiamo pensare globale ed agire locale*. Occorre creare un sistema pubblicizzabile nel mondo, che possa esser valutato positivamente dagli investitori. **Creare un mercato coperto a chilometro zero; potenziare i Centri Commerciali Naturali; creare Il Polo Fieristico Ibleo; promuovere il turismo rurale; creare un pool di esperti** per i Fondi Comunitari.

Vogliamo istituire l'Accademia della Musica, a Ibla nell'ex Cancelleria, per progettare un'Orchestra Giovanile Internazionale e far diventare Ragusa la Salisburgo del Mediterraneo;

Lavoreremo per esaltare il patrimonio organario di eccellenza delle nostre chiese e il

patrimonio Bandistico di Tradizione; **riproporremo** l'Orchestra Sinfonica Iblea.

Formuleremo nuovi regolamenti per le entrate fiscali e l'accesso al credito. A tutela dei Cittadini, dovrà studiarsi la possibilità che il Comune di Ragusa modifichi il proprio regolamento delle entrate fiscali, prevedendo la riscossione diretta senza ricorso alla SERIT. Ciò consentirà una più serena valutazione della posizione di chi non sia riuscito a pagare tasse o tributi locali e abbia quindi subito un'azione esecutiva da parte della SERIT. La riscossione del relativo credito dovrà esser curata dagli Uffici Comunali, con particolare propensione alla rateizzazione ed a concordare forme e tempi di pagamento che non siano di insopportabile aggravio di una già conclamata difficoltà. **Creeremo un Fondo di Rotazione** con parte dei fondi che arriveranno dall'Anagrafe Patrimoniale, il cui appalto è già in corso di definizione al Comune, e così determineremo, con Consorzi Fidi e Banche, un effetto moltiplicatore dei fondi da usare per finanziare tanto il ripianamento dei debiti che lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, con interesse prioritario rivolto all'imprenditoria giovanile e femminile; **il Microcredito**, cioè il piccolo prestito concesso a chi non può accedere al credito bancario perché non ha garanzie reali o sufficienti dimensioni di attività, potrà offrire soluzioni alternative nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della produzione, del commercio e dei servizi; potrà essere di aiuto alle donne e ai giovani che vogliono avviare piccole attività, o piccole imprese artigiane che potrebbero rinnovare attività desuete ma ancora utili e, con esse, un processo di ritorno alle tradizioni locali. **Semplificheremo** tutte le pratiche amministrative; concorderemo **tasse e tributi** anche con le Forze Produttive;

Vorrei valorizzare e mettere a reddito il patrimonio architettonico e immobiliare del Comune attraverso una Società di Trasformazione Urbana, che preveda la realizzazione di un Campus Gastronomico; un Ostello della Gioventù; una foresteria Comunale che dia spazio per la promozione e la vendita di prodotti tipici ragusani. Nello stesso ambito potremo avviare un "**CITY LAB-RAGUSA 2050**", che vedrà giovani progettisti (architetti, ingegneri, paesaggisti, sociologi, ambientalisti, esperti della mobilità) disegnare insieme la nostra Città futura.

Penso alla costituzione di un Fondo Immobiliare, gestito con banche selezionate con bando ad evidenza pubblica. Si dovrà studiare, attraverso lo strumento del fondo immobiliare chiuso, l'opportunità per il nostro Comune di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare prevedendo un processo di dismissione nell'ambito di un quinquennio. Il Fondo Immobiliare dovrà avere natura privata, prevedere una durata massima di trenta anni, garantire il mantenimento del controllo della governance da parte del Comune e reperire in breve tempo risorse finanziarie.

Il piano per la protezione civile e la mappatura sismica saranno priorità emergenziale per tutelare l'incolumità dei Cittadini e salvaguardare il patrimonio abitativo e monumentale della città.

Alle attività sportive va riconosciuto ineguagliabile valore educativo. L'impiantistica comincia purtroppo a risentire del tempo, quando non della mancata previsione o realizzazione di adeguate strutture; gli impianti esistenti necessitano di manutenzione; vanno esplorati i bisogni giovanili di spazi liberamente accessibili ove esercitare attività fisiche e ricreative.

Vogliamo valorizzare ed offrire alla fruizione di tutti le **Latomie di via Risorgimento** e il costituendo **Parco Urbano delle Vallate S. Domenica e Cava Gonfalone**, creando una rete che si occupi della gestione dei siti e comprenda associazioni ambientaliste, sportive o di altra tipologia. Il "**Parco degli Iblei**" sarà risorsa del territorio. E' un progetto che dovrà abbracciare parte delle provincie di Ragusa, Siracusa e Catania e comprendere aree di grande pregio naturalistico, già facenti parte di riserve o di aree tutelate; potremo individuarlo ed erigerlo con la consulenza di artisti, architetti, e naturalisti del sud-est siciliano per costituire un patrimonio di bio-diversità da sfruttare, anche economicamente, con attività compatibili.

Occorre un Piano per il Turismo, con un'unica cabina di regia che utilizzi risorse

finanziarie dedicate, come i proventi della tassa di soggiorno, e che tenga in debito conto un marketing efficace, strumenti innovativi di comunicazione, materiale turistico informativo, una mappatura intelligente che consenta di seguire percorsi -anche alternativi- su cui installare servizi strategici. Ed ancora "Press tour" da organizzare invitando giornalisti del settore e tour operators, uffici turistici a Marina di Ragusa, Ibla e Ragusa; la fruibilità delle strutture museali; la gestione del Castello di Donnafugata affidata ai privati attraverso bando di gara ad evidenza pubblica. Il Treno Barocco, la City Card, il piano della segnaletica stradale e turistica; la migliore interlocuzione tra i Distretti Turistici, il coinvolgimento di Ragusa nelle iniziative del "**Marchio Unesco Italia**".

A Marina di Ragusa vogliamo un servizio navetta dalle zone più distanti sino a Piazza Duca degli Abruzzi; vogliamo attivare un *servizio di bike sharing*, già noto ai turisti, e attrezzare il centro di *efficaci rastrelliere* per le biciclette; limitare l'*accessibilità dei veicoli* creando parcheggi periferici e di interscambio, collegati dalle linee di trasporto pubblico urbano; c'è da creare una *pista ciclabile* che consenta il passaggio nelle immediate vicinanze delle spiagge; dovremo dotarci di un *piano-spiagge* che preveda varie forme di utilizzo delle nostre coste, faciliti gli accessi, garantisca zone liberamente fruibili al contempo regolamentando la possibilità che della spiaggia e dell'accesso al mare si faccia un uso commerciale. Potremo prevedere l'uso del legno nelle zone scogliose o rocciose per la creazione di solarium, luoghi di aggregazione, passerelle; dovremo prevedere tratti di spiaggia fruibili, con le cautele del caso, dai nostri amici a quattro zampe; doteremo la frazione di un efficace e funzionale asilo nido.

Occorre operare per la destagionalizzazione organizzando ad esempio i festival del barocco siciliano, del gusto, delle culture del Mediterraneo, del trekking;

Il museo "l'Italia in Africa" dovrà essere ampliato con un Centro di Documentazione Storica e Culturale, una Biblioteca a tema e una sala multimediale per conferenze, eventi, mostre, esposizioni

Istituiremo la Casa e la Piazza del Quartiere come luoghi di aggregazione per l'animazione degli studenti ed i gruppi amatoriali di Teatro, danza, canto, musica leggera e sport. Vere e proprie officine urbane coordinate da una Consulta;

Istituiremo la figura dell'economista applicato agli studi urbani che dovrà aiutarci a capire se la città abbia un comportamento razionale nelle proprie attività e nel proprio sviluppo. Dovrà indicarci a quale logica debba ubbidire una crescita armoniosa degli insiemi urbani e quali siano i costi finanziari e sociali di tale crescita;

favoriremo il dibattito urbanistico sui temi della ricucitura della città con le aree satellite e i quartieri periferici, sulla rivisitazione di una mobilità urbana che utilizza solo due dei ponti esistenti per il traffico veicolare; sul recupero del centro storico di Ragusa Superiore; sulla prosecuzione del recupero di Ibla; sul completamento ed il potenziamento dell'area portuale di Marina di Ragusa. Circa un piano di recupero che doti le contrade a contorno della nostra Città di opere di urbanizzazione primaria, grazie anche al rinvenimento di finanziamenti privati, a scomputo sull'utilizzo o sull'acquisto di porzioni immobiliari.

Individueremo l'area su cui far sorgere **una nuova stazione autobus**, adeguata a una Ragusa sempre più vocata al turismo; occorrerà migliorare l'informazione su orari, biglietti e corse, urbane ed extraurbane. Cittadini e turisti devono essere messi nella condizione di conoscere facilmente modalità di spostamento e di visita della nostra Città.

Il piano energetico potrà godere del "**Patto dei Sindaci**", che ci farà reperire fondi europei per l'introduzione e l'utilizzo di energie rinnovabili e per la lotta all'inquinamento, da perseguirsi

anche concedendo incentivi e detassazioni agli esercenti che, effettuando vendita "alla spina", usano pochissima plastica.

L'autoparco comunale potrà sfruttare nuove tecnologie: tutti i mezzi potrebbero essere sostituiti, man mano che il degrado avanza, con mezzi elettrici, serviti da colonnine affidate a privati contro il rifornimento gratuito ai mezzi pubblici.

In sinergia con gli Uffici del Lavoro ed i Centri per l'Impiego, adotteremo iniziative per interventi in favore delle categorie oggi all'attenzione delle politiche di sviluppo dell'occupazione, con particolare riferimento alle donne, ai giovani, ai giovani in diritto dovere di istruzione e formazione, ai lavoratori stranieri, ai lavoratori con disabilità ed ai lavoratori più maturi. **Promuoveremo** lo studio e la verifica delle possibilità di limitare i consumi per perseguire un miglioramento della qualità della vita dei Ragusani e ricercare un nuovo equilibrio ecologico tra l'uomo e la natura, mirando a invertire la tendenza alla crescita smodata, che rischia di comportare un illimitato consumo di risorse naturali e creare danno all'ecosistema. **Stimoleremo un'inversione culturale e sociale** dei concetti di ricchezza e povertà, di produzione a chilometro zero, di incentivazione del consumo locale, della produzione di beni relazionali, di riduzione dello spreco di energia.

Chiedendoci "come fanno i cicli naturali a ripetersi instancabilmente nel tempo?" progetteremo insediamenti fondati sulla centralità dell'agricoltura e l'attenzione al territorio. **Sosterremo ed incentiveremo** la cultura del piccolo orto domestico, il concetto di "villetta" contestualizzata dal punto di vista architettonico e culturale con il territorio circostante, la sostituzione del prato inglese con l'orto e il frutteto, con tenuta di qualche animale da cortile.

A tutela e garanzia delle lavoratrici, istituiremo la figura **dell'esperta di genere e di politiche attive del lavoro femminile**.

I pass nel centro storico di Ragusa, Ibla compresa, dovranno essere gratuiti; le botteghe di **via del Mercato** dovranno essere finalizzate al ripristino degli antichi mestieri; in più d'un quartiere potremo installare le "**case dell'acqua**", distributori di acqua pura e pulita, cui i Cittadini possano attingere, munendosi di bidoni, bottiglie o quant'altro, acqua batteriologicamente sicura, dal costo bassissimo, il cui utilizzo farà drasticamente diminuire in città l'uso delle bottiglie di plastica e la cui gestione potrebbe utilizzare spazi pubblicitari da cedersi a prezzi competitivi.

Occorre ripensare il **WELFARE**. Bisogna passare dal welfare comunale al welfare di Comunità, fondato su un sistema integrato, regolato dagli accreditamenti pubblici. Gli ambiti su cui intervenire non potranno che essere quelli dell'attenzione alla disabilità, agli anziani, all'infanzia e alla famiglia, ai giovani, alla casa, all'immigrazione, alla violenza contro le donne.

Affretteremo le procedure per gli ampliamenti dei cimiteri di Ragusa Centro, Ibla e Marina di Ragusa; **procederemo** all'assegnazione all'asta delle tombe abbandonate e procederemo alla costruzione dei montacarichi per le columbarie dei due cimiteri di Ragusa e Ibla; **collocheremo** fuori dai centri abitati le aree per camere mortuarie e forni per la cremazione. **Realizzeremo**, in sinergia con i privati, un piccolo cimitero per animali domestici e d'affezione.

Dobbiamo continuare a dire NO a tutte le attività che possano creare danno alla salute dei cittadini. Per questo, plaudendo all'iniziativa del Presidente della Regione, il quale ha promosso un attento studio sulla installazione dei MUOS, la nostra amministrazione sarà ferma nel pretendere che nulla si costruisca e nulla si installi finché non ne venga accertata l'innocuità. Dovremo quindi verificare la **pericolosità dell'elettrodotto Ragusa-Malta**, a tutela dell'incomprimibile diritto alla salute dei Cittadini. In caso sia verificata l'assenza di ogni pericolo, si potrà promuovere la

rinegoziare del compenso da richiedere per l'occupazione di suolo pubblico comunale da parte delle strutture dell'elettrodotto.

Opportunità Aeroporto: per quanto evidente sia che la questione appartiene alle competenze di altri Enti e Organi, desidero sottolineare che l'aeroporto di cui tutti attendiamo l'apertura va vissuto come vero *aeroporto degli Iblei*. Sappiamo tutti che Ragusa e la sua collettività potranno trarre immense, nuove opportunità dalla sua apertura. Ma abbiamo fatto sentire poco la nostra voce. Deputazione Regionale e Sindaci dovranno fare il possibile per tutelare l'intera comunità ed assicurare il raggiungimento di questo importante traguardo.

Dobbiamo provare, finalmente, a farci sentire anche noi!

Viviamo l'opportunità dell'aeroporto, insieme agli imprenditori illuminati della nostra realtà economica, come *l'ingresso principale della nostra Città* e stimoliamo, oltre al turismo di nicchia, anche un turismo diffuso attraverso l'utilizzo di voli charter settimanali dalle regioni europee.

Considerazioni finali

Nel percorso che mi sono determinato a seguire, sarò accompagnato da una squadra di amici che hanno risposto alla mia chiamata ed hanno accettato di mettersi gratuitamente a lavorare per dare alla prossima amministrazione il supporto delle loro esperienze e della loro professionalità.

Con loro ho preparato una bozza di programma, non coltivando la presunzione della sua esaustività, nel quale sono state elencate alcune priorità che vorremo soddisfare, ma al quale è necessario aggiungere le indicazioni che chiunque voglia potrà darmi durante il percorso di condivisione e di confronto che terrò sempre aperto con la Città, prima e dopo le elezioni. La bozza comprende articolazioni varie e complesse, che vivo come oggetto di impegno e di assunzione di responsabilità nei confronti dell'intera Cittadinanza.

La politica, per senso etico, deve lavorare per il bene di TUTTI i Cittadini e con il loro conforto ed aiuto: la cittadinanza attiva non è uno slogan, ma una prassi che voglio incentivare e sostenere attraverso la partecipazione di tutti gli attori sociali della Comunità. Il principio guida dev'essere il municipalismo comunitario, in cui esser parte e fare parte non basta più; serve **prender parte** alla gestione della cosa pubblica, del bene e dei beni comuni. La disaffezione alla politica, fenomeno in crescita ma che ha raggiunto il picco nelle recenti consultazioni politiche, non va solo stigmatizzato come "assenteismo" o "antipolitica", bensì letto e interpretato, nel suo valore simbolico, come rifiuto di una politica che non sa più svolgere un compito tanto alto e si è piuttosto preoccupata della propria autoconservazione, causando corruzione, clientelismo, erosione costante delle risorse materiali e immateriali delle nostre comunità. Il "capitale sociale" dei territori e delle Municipalità si è così inesorabilmente impoverito, nelle risorse materiali e immateriali: dall'economia ai beni relazionali, dai rapporti fiduciari ai patti intergenerazionali. Anche a tutto ciò bisogna ora dare efficace risposta.

Grazie per l'attenzione che vorrete mostrare a queste prime considerazioni; attendo un Vostro contributo di idee, per scrivere insieme un nuovo capitolo di storia ragusana.

Giovanni Cosentini

LE NOSTRE IDEE SUL REFERENDUM PROPOSITIVO ...

Avvertiamo forte una domanda di ascolto e coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni rilevanti per la collettività. Il nostro è un progetto civico da attuarsi dando spazio alle intelligenze e alle energie che provengono dalle associazioni e dai singoli cittadini, attraverso politiche di partecipazione e cittadinanza attiva, basate sui principi di solidarietà, sussidiarietà, responsabilità sociale. Ancora un nuovo inizio, che significa anche nuove istituzioni in grado di governare la comunità che non è più contenuta nei vecchi confini amministrativi.

Per questo ci proponiamo di introdurre l'istituto del referendum propositivo secondo un modello di democrazia diretta che è già presente in altri Paesi, anche a livello comunale, come nella vicina Svizzera. Riteniamo che possa riguardare vari temi:

regolamenti comunali (abrogazione, modifica, sospensione); piano regolatore e strumenti urbanistici in genere; spese di investimento; esecuzione di opere pubbliche sulla base di preventivi e di progetti definitivi e relativi impegni di spesa; acquisizione, donazione, successione, permuta, affitto, locazione, alienazione o modifica di destinazione dei beni comunali; costituzione di fideiussioni, accensione di ipoteche, costituzione in pegno di beni mobili.

Il referendum dovrà essere disciplinato da un apposito regolamento comunale ed attivato da una proposta, sottoscritta da un certo numero di cittadini, da pubblicare sull'Albo; se nei successivi 90 giorni sarà sottoscritta dal 15% degli elettori, passerà all'esame del Consiglio che potrà farla propria o presentare una proposta alternativa. In questo secondo caso, la cittadinanza sarà chiamata a operare una scelta tramite il referendum. L'intero procedimento potrà svolgersi on line. Ad esso potremo fare ricorso anche per la verifica della volontà dei nostri Concittadini in ordine alle unioni civili ed alla eventuale creazione – tutta da studiare ma certo da non sottovalutare – di un registro delle unioni civili.

... E SULLA CONSULTA GIOVANILE

La Consulta dei giovani dovrà prendere nuovo vigore; dovrà esser reperita e dedicata una sede, che possa ospitare le riunioni periodiche e la raccolta dei documenti. Inoltre, le deliberazioni della Consulta dovranno avere valenza di parere preventivo, obbligatorio anche se non vincolante, sui provvedimenti da adottarsi dal Consiglio Comunale in tema di politiche giovanili.

LE NOSTRE IDEE SUL TURISMO

Colmato il deficit infrastrutturale, grazie agli interventi urbanistici realizzati dalla Amministrazione Dipasquale, ricordandoci che siamo più a sud di Tunisi, che abbiamo 300 giorni di sole in un anno, che la nostra è una Città sicura e che l'ospitalità dei Ragusani è squisita, proporremo un **Piano per il Turismo** che coinvolga le forze produttive e culturali del territorio, ottimizzando iniziative, manifestazioni ed eventi con un'unica cabina di regia e un'efficace pubblicizzazione, utilizzando risorse finanziarie finalizzate, a partire dai proventi della tassa di soggiorno.

Dovremo progettare un marketing efficace, strumenti innovativi di comunicazione che sappiano attrarre i turisti, promuovendo le eccellenze del nostro territorio da diffondere nelle fiere di settore nazionali e internazionali, nei luoghi di transito; elaboreremo idoneo materiale informativo per i turisti. Chiederemo la collaborazione di tecnici, esperti e persone di cultura per redigere una mappatura intelligente che, attraverso elementi di storia, di storia dell'arte, di tradizioni popolari e stili di vita del nostro passato, di gastronomia e di peculiarità degli ambienti naturali, consenta di conoscere siti e monumenti, di seguire percorsi principali o alternativi, fatti di scorci architettonici particolari, zone naturalistiche, aree panoramiche in cui si possano installare servizi strategici, commerciali e non.

Funzionali alla promozione del nostro territorio saranno i "press tour", da organizzare invitando giornalisti del settore e tour operators. Sarà opportuno aprire attrezzati uffici turistici a Marina di Ragusa, Ragusa Ibla e Ragusa e creare un sito internet che presenti in modo organico notizie su luoghi notevoli, monumenti, musei, hotel, B&B, ristoranti, eventi, prezzi, prenotazioni e quant'altro di utile.

La città dovrà migliorare alcuni aspetti dell'accoglienza verso i turisti.

Ci adopereremo per ottenere l'apertura e la possibilità di visita di tutte le chiese; per migliorare la fruibilità delle strutture museali, la loro valorizzazione e l'inserimento negli itinerari turistici; studieremo l'utilizzo del treno per la visita al Castello di Donnafugata. L'esperienza fin qui fatta, la complessità della manutenzione degli interni e del parco, ci porta a pensare a una gestione affidata a privati, attraverso bando di gara a evidenza pubblica; vogliamo mantenere l'attrazione del Treno Barocco: il turismo ferroviario è molto apprezzato nell'Italia settentrionale e all'estero e rappresenta una nuova frontiera del settore. Faremo il possibile perché Ragusa ne profitti. Va elaborato un nuovo piano della segnaletica stradale e turistica, relativa a strutture ricettive, ristoranti, caffè, rendendo obbligatorio l'uso di una sola tipologia e definendo spazi utilizzabili e misure massime, per limitare l'eccesso di pubblicità che sta nascondendo i monumenti e gli scorci di Ragusa.

Istituiremo una City Card, che includa tutti i servizi utili per il turista, dal parcheggio al trasporto pubblico, agli ingressi alle strutture museali ed agli eventi.

Si potrà studiare la creazione di un "museo diffuso" e l'istituzione di nuovi musei, ad esempio delle Confraternite ad Ibla.

Dovremo ottimizzare l'interlocuzione tra i Distretti Turistici di cui il Comune di Ragusa è socio, quello degli Iblei quale capofila e quello del Sud-est, puntando, oltre al fatto di essere "Città Patrimonio dell'UNESCO", anche al ritorno d'immagine della fiction di Montalbano, così da mettere in campo iniziative strutturate, tra cui un innovativo management della rete turistica. Proprio dell'immagine che Montalbano ha reso famosa dovremo tentare di fare un uso più appropriato alle nostre esigenze: pagine delle maggiori testate giornalistiche italiane potrebbero essere acquistate per pubblicizzare ovunque il nostro territorio, il nostro mare, la nostra Gente e la tranquillità di vita che sappiamo offrire.

Un approfondito studio di fattibilità sarà dedicato al coinvolgimento di Ragusa nelle iniziative del *Marchio Unesco Italia*, che promuove la competitività dell'Italia turistica nel mondo, con l'obiettivo di migliorare i livelli di vita, favorire gli spostamenti e lo scambio delle informazioni, con unicità di gestione della promozione dell'immagine, della cura del territorio, della conservazione del patrimonio e delle tradizioni.

Dovremo operare per la **destagionalizzazione**, puntando sulla mitezza climatica e organizzando e favorendo mostre importanti ed eventi di richiamo nazionale. Alcune ipotesi riguardano: *il Festival del barocco siciliano*: conferenze, incontri, mostre sul barocco siciliano, con esperti del settore; *il Festival del gusto*: manifestazioni gastronomiche legate ai nostri prodotti tipici, come la carruba, l'olio, le melanzane, gli ortaggi in generale, i formaggi, il vino, il pane; *il Festival delle culture del Mediterraneo*: servirà a fare diventare valore aggiunto la presenza delle multietnie nella nostra città; *il Festival del trekking*: grazie al nostro patrimonio paesaggistico, potrà dare grande risalto al territorio e attirare escursionisti di tutto il mondo per un turismo ecosostenibile e rispettoso della natura.

Il Museo "l'Italia in Africa" dovrà essere ampliato con un centro di documentazione storica e culturale, una biblioteca a tema ed una sala multimediale per conferenze, eventi, mostre ed esposizioni estemporanee. Tale centro, che sarebbe unico in Italia, riempirebbe un vuoto avvertito a livello europeo e potrebbe ospitare, in accordo con istituti, Università e centri di ricerca italiani ed esteri, convegni e giornate di studi. **Il "Made / Born in Ragusa"**, potrà fare da traino al nome della Città, promozionando le eccellenze dell'agricoltura, della gastronomia, dell'architettura e della storia del nostro territorio. Tutto questo sarà realizzato attraverso accordi di partenariato pubblico-privato, puntando allo sviluppo di imprese giovanili.

Renderemo fruibili alcune masserie di proprietà pubblica, interagendo con il mondo della cooperazione per incoraggiare il turismo gastronomico e puntare sul turismo sociale, rurale, culturale. Assai diffuso, in Europa, è il turismo degli anziani, che potranno essere attratti dal nostro

clima se opereremo per la destagionalizzazione, sviluppando concetto e contesto di accoglienza.

LE NOSTRE IDEE SU IBLA

Obiettivo primario e basilare è garantire che sia finanziata con continuità e resti operante la legge regionale 61/1981, che ha consentito la splendida rinascita del quartiere barocco.

Per rendere sempre più accogliente Ibla, sarà opportuno prolungare gli orari di apertura dei Giardini Iblei; aprire al pubblico, destinandoli a sede museale o espositiva, Palazzo La Rocca e Palazzo Sortino Trono, così come le botteghe di via del Mercato; studiare le strategie per acquisire e restaurare la chiesa di Maria Bambina; realizzare l'arredo urbano di piazza G. B. Hodierna, già progettato e finanziato; pedonalizzare quanti più spazi possibile, avviando una concertazione preventiva con le associazioni di esercenti e commercianti; realizzare la "green way" del San Leonardo e il parcheggio interrato di via Peschiera.

Sarà opportuno snellire le procedure di rilascio dei pass ai residenti, rendendoli validi e gratuiti fino al permanere delle condizioni di residenza.

Ibla rappresenta un patrimonio inestimabile per la nostra città; occorre valorizzarla rendendo fruibili tutti i siti artistici e culturali, che attraverso un buon marketing, potranno offrire occasioni di lavoro ai giovani. Ma Ibla è anche sede dell'università: con un progetto rinnovato e innovativo, che punti a un'università euro mediterranea autonoma, Ibla deve diventare un centro di produzione culturale e scientifica collegato alle culture euro mediterranee e all'interculturalità. A tal fine si può attingere alle risorse comunitarie del FEI (Fondo europeo per l'integrazione), al programma cultura 2007-2013 nella versione 2020, a tutti i programmi di finanziamento transfrontalieri.

LE NOSTRE IDEE SU MARINA DI RAGUSA

Continuando l'opera dell'Amministrazione Dipasquale, perseguiremo l'ampliamento e il consolidamento del porto turistico, come la riqualificazione del Lungomare Bisani. Riqualificheremo lo stadio delle Sirene e la Piazza San Pio, ove creeremo la stazione degli autobus; realizzeremo una struttura da adibire alla vendita del pescato; installeremo la pavimentazione sintetica del campo sportivo, mettendone in sicurezza le strutture; faremo quanto possibile per ridurre l'afflusso e l'uso delle auto, anche grazie alla creazione di piste ciclabili; miglioreremo il servizio navetta dalle zone più distanti sino a Piazza Duca degli Abruzzi ed attiveremo un servizio di bike sharing, che i turisti conoscono bene; installeremo efficaci rastrelliere per le biciclette, per promuovere l'uso del più agile e meno inquinante dei mezzi nelle immediate vicinanze dei luoghi di maggior afflusso. Riprenderemo il progetto, già in fase avanzata, di creazione di una pista ciclabile che consenta un traffico esclusivamente ciclabile nelle immediate vicinanze delle spiagge.

Studieremo come limitare l'accesso delle auto, creando parcheggi periferici di interscambio, collegati dalle linee di trasporto pubblico urbano.

Verificheremo la fattibilità di un progetto che porti alla creazione di una stazione di partenza dei traghetti per Malta dal Porto Turistico di Marina di Ragusa.

Da ultimo, dovremo dotareci al più presto di un piano-spiagge, cioè di un regolamento che preveda varie forme di utilizzo delle nostre coste, facilitando gli accessi ai meno fortunati, garantendo zone liberamente fruibili ed al contempo regolamentando la possibilità che della spiaggia e dell'accesso al mare si faccia un uso commerciale. Sarà possibile prevedere la possibilità di utilizzare anche le zone scogliose o rocciose, regolamentando l'utilizzo di pedane in legno per la creazione di solarium, luoghi di aggregazione, passerelle.

Infine, ancora sulle spiagge, dovranno prevedersi appositi spazi usufruibili, con le cautele del caso, dai nostri amici a quattro zampe.

Da ultimo, doteremo la frazione di un efficace e funzionale asilo nido, oggi mancante.

LE NOSTRE IDEE SU SAN GIACOMO

Un'esigenza espressa dagli abitanti della frazione è la previsione di criteri che diano una risposta idonea all'esigenza abitativa.

Altra evidenza è relativa alla vendita degli edifici scolastici dismessi, che è quasi definita: come chiesto dai residenti, i proventi dovranno essere reinvestiti in loco.

Si studierà la possibilità di affidare in gestione a privati la piazzetta realizzata dalla precedente amministrazione, perché sia resa più fruibile, così da rispondere alla mancanza di spazi pubblici di aggregazione.

Infine la procedura di esproprio del terreno necessario per l'allargamento di via del Mulino e la definitiva sistemazione dell'abbeveratoio daranno valida risposta alle richieste di una frazione decentrata, che ha recentemente animato l'interesse di molti Maltesi ed Inglesi.

LE NOSTRE IDEE SULLE OPERE PUBBLICHE

Apriremo il *Teatro della Concordia*, già in fase di progettazione esecutiva e dotato di sufficiente finanziamento. Ragusa non deve più attendere per avere un teatro.

Metropolitana di superficie: la ferrovia attraversa Ragusa per 17 chilometri e passa nei pressi di parecchi punti vitali della città, dal Palazzo della Provincia all'ospedale Paternò Arezzo di Ibla, al Civile di Ragusa ed al nuovo ospedale Giovanni Paolo II di Contrada Puntarazzi. Finacheggia il viale Tenente Lena, passa vicino a tante scuole ed al centro commerciale "le Masserie". Il suo tracciato può utilizzarsi per una moderna metropolitana di superficie.

Piani di recupero per le contrade: è ormai tempo di studiare un efficiente piano che doti le contrade a contorno della nostra Città di opere di urbanizzazione primaria; a tal fine potrebbe studiarsi un progetto di finanza che miri al rinvenimento di finanziamenti anche privati, a scomposto sull'utilizzo o sull'acquisto di porzioni immobiliari.

Riqualificazione del foro boario: una volta completata la ristrutturazione del Foro Boario, occorre creare il Polo Fieristico Ibleo, centro di grande attrazione, in sinergia e collaborazione con le altre realtà fieristiche già esistenti.

Completeremo il *parcheggio multipiano di Piazza stazione* e riqualificheremo la soprastante piazza.

Con l'annessione del Tribunale di Modica a quello di Ragusa, si rende indispensabile individuare un immobile comunale che possa ospitare i nuovi uffici del **Tribunale Provinciale** e del Giudice di Pace di Ragusa, in modo da risparmiare i costi dell'attuale locazione.

Valutazione impatto archeologico. Dovranno introdursi criteri di rispetto della VIARC, introdotta dal D. lgs. 163/2006 quale strumento che opera in fase di progettazione delle opere pubbliche per salvaguardare eventuali evidenze archeologiche, per apportare varianti di progetto ed evitare dilatazione di tempi e di costi di realizzazione, per conciliare le esigenze di tutela del patrimonio archeologico con quelle dello sviluppo infrastrutturale ed edilizio. A tal fine, promuoveremo la obbligatorietà del ricorso alla figura professionale dell'archeologo, da incaricare della verifica e sorveglianza in ogni occasione di lavori che prevedano scavi, grazie ai quali possano scoprirsì tracce di un passato da conoscere, da raccontare e mostrare ai turisti.

Sarà individuata un' area in cui realizzare la nuova ***Stazione Autobus***, che dovrà essere dotata di accoglienti e funzionali servizi per i numerosi passeggeri in arrivo e in partenza.

Dopo avere migliorato e modernizzato la città con le infrastrutture urbane, occorre un *Piano per le infrastrutture funzionali*, nel campo del wi-fi, delle energie alternative e del risparmio energetico, dello smaltimento e riuso, come nel caso di impianti di biogas. Condivideremo il piano con le imprese, che potranno realizzarlo sia con fondi pubblici che con fondi privati, nell'ottica di investimenti da cui ricavare risparmi.

Rendere energeticamente autonomi gli edifici pubblici, azzerando i costi delle forniture energetiche, sarà l'obiettivo dei prossimi cinque anni, insieme alla sostituzione dei lampioni pubblici dal consumo elevato con faretti LED, di maggior affidabilità e durata e minor consumo. Sarà un magnifico settore su cui investire e creerà, tra l'altro, nuove occasioni di lavoro.

Per le infrastrutture funzionali e per un efficiente piano energetico potrà farsi ricorso al "Patto dei Sindaci", che consente il reperimento di fondi europei per l'introduzione e l'utilizzo di energie rinnovabili e per la lotta all'inquinamento, peraltro da perseguirsi anche tramite la concessione di incentivi e detassazioni in favore degli esercizi che, effettuando vendita "alla spina", non prevedono l'utilizzo di contenitori di plastica.

Perfino l'autoparco comunale potrà fruire delle nuove tecnologie: tutti i mezzi oggi in uso potrebbero essere sostituiti, man mano che il degrado avanza, con mezzi elettrici, serviti da colonnine la cui gestione potrebbe essere affidata a privati contro il rifornimento grauito ai mezzi pubblici.

La riqualificazione del centro storico fin qui eseguita sotto l'aspetto dell'arredo urbano e logistico ha già dato importanti risultati, grazie ai parcheggi e alla pedonalizzazione, che renderanno nuovamente il centro attraente per insediamenti commerciali e di intrattenimento. Continuando l'opera dell'Amministrazione Dipasquale, daremo attuazione al *Piano Particolareggiato*, che offre nuove prospettive per il recupero abitativo. Dovremo, quindi, agire in maniera strategica, anche attraverso agevolazioni o forme di incentivazione per il recupero di qualità del patrimonio edilizio esistente, in modo da garantire funzionalità e confort adeguati agli attuali stili abitativi, con un'attenzione particolare ai giovani che sceglieranno di abitare in centro; studieremo come favorire il restauro delle facciate dei palazzi storici secondo le indicazioni del piano particolareggiato, con rimozione di superfetazioni e di interventi non congrui (come infissi o ringhiere fuori contesto) e con l'applicazione di un piano colore che obblighi alla scelta dei colori della nostra tradizione. Promuoveremo la locazione degli immobili ad uso commerciale e manterremo la presenza in centro degli uffici.

Il fatto che Ragusa sia già dotata di strumenti quali il Piano Regolatore Generale e i Piani Particolareggiati, non deve indurci a considerare concluso l'argomento "città", la sua organizzazione, il suo sviluppo, i suoi cambiamenti. La nuova urbanistica deve mirare a intercettare i bisogni della città a breve, medio e lungo termine e porvi rimedio con interventi mirati, puntuali, efficaci, rapidi, che, attraverso la realizzazione di opere e servizi, leghino cultura e sviluppo economico in un circolo virtuoso secondo i criteri dell'economia urbana.

Si rende, quindi, necessaria una revisione continua degli strumenti urbanistici, attraverso il potenziamento del già esistente Ufficio del Piano e attraverso un rilancio del dibattito culturale che ha visto negli scorsi anni Ragusa al centro dell'attenzione nazionale, grazie al recupero attuato attraverso la Legge Regionale Speciale sui Centri Storici (L.R.61/81) e grazie alla redazione del PRG, con il coinvolgimento di tecnici locali, di esperti di livello internazionale, di imprese, enti ed associazioni per una politica urbanistica democratica senza ulteriore consumo di territorio.

Il nuovo dibattito urbanistico dovrà vertere sulla ricucitura della città con le aree satellite e

con i quartieri periferici; sulla rivisitazione della mobilità urbana; sul recupero dei quartieri del centro, che potranno trovare una direttrice nell'utilizzo delle aree verdi di Villa Margherita e del Parco urbano delle Vallate Santa Domenica e Gonfalone. A tal proposito si studierà la modifica *da ponte-riempimento* sulla via Mariannina Schininà *a ponte ad unica campata*, per ripristinare la continuità della vallata da Ibla alla parte superiore di Ragusa.

Un aspetto che assume un'importanza crescente è il reperimento di finanziamenti. A tal proposito intendiamo valutare e cogliere le opportunità che potranno offrire: il "Patto dei Sindaci"; il "Piano Città"; le "S.T.U."(Società di Trasformazione Urbana); le leggi regionali, nazionali ed europee; eventuali iniziative private, da valutare caso per caso, nell'ambito della nuova urbanistica contrattata; ad esempio può rivelarsi utile il ricorso al Partenariato Pubblico Privato (PPP) di cui al D. Lgs. 163/2006, che utilizza nuovi strumenti comunitari di diritto privato e consente di attivare percorsi agevolati in deroga, con iter amministrativo semplificato.

LE NOSTRE IDEE SUL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Al fine di rilanciare le attività economiche ed i livelli di occupazione vanno intraprese più azioni sinergiche. Bisogna ragionare per sistemi, istituire un tavolo di concertazione permanente con i soggetti attivi dell'economia ragusana, come banche, Camera di Commercio, organizzazioni di categoria. Verificheremo l'opportunità della presenza nella Commissione Centri Storici di almeno un rappresentante dei compatti commercio, turismo e servizi.

In questo contesto l'introduzione del **microcredito**, secondo la formula ideata e diffusa in molti paesi, potrebbe rappresentare un valido sostegno per i molti che, nonostante valide e innovative idee imprenditoriali, non riescono ad ottenere un credito attraverso i canali tradizionali. Il Microcredito può essere definito come il prestito concesso a chi non ha accesso al credito bancario per mancanza di garanzie reali e per insufficiente dimensione dell'attività.

I programmi di microcredito propongono soluzioni alternative per il finanziamento di attività economiche nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della produzione, del commercio e dei servizi, mediante pianificazione di piccoli prestiti e possono essere di aiuto alle donne e ai giovani che vogliono avviare attività, anche piccole, o piccole imprese artigiane che potrebbero riportare l'interesse su attività desuete ma ancora utili, per riavviare un processo di favore tanto verso il lavoro quanto verso un ritorno alle tradizioni locali.

Intendiamo aprire un tavolo permanente di concertazione con le banche e gli istituti di credito per valorizzare le iniziative economiche che possiedono requisiti di sostenibilità. Ciò al fine di concedere un'opportunità di accesso al credito anche a chi è considerato "non bancabile", e offrire un efficace strumento di sviluppo sociale, di lotta alla disoccupazione e di opportunità di autoimpiego ai giovani, alle donne, a quanti hanno perso il lavoro.

Avvieremo l'iter procedurale per l'istituzione di una "zona franca", in modo da favorire una fiscalità di vantaggio per le imprese locali ed attirare investimenti di imprese esterne che possano incentivare occupazione e produzione.

Potenzieremo l'attività dello Sportello Unico Attività Produttive secondo le norme della semplificazione amministrativa, per consentire alle nostre imprese un più facile accesso alle autorizzazioni di rito e alle informative su agevolazioni e incentivi fiscali. Lo sportello Unico non sarà soltanto un ufficio che rilascia autorizzazioni, ma dovrà diventare l'interfaccia dell'Amministrazione per le imprese e per il marketing territoriale, in modo da attrarre investimenti e favorire nuova imprenditorialità.

Il **Piano per le attività commerciali** dovrà prevedere uno sportello informativo Sicilia-Europa per la pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative che riguardano il Comune di Ragusa, per

creare una sorta di filo diretto con Palermo e Bruxelles; dovrà prevedere incentivi tramite strumenti fiscali e tributari, premianti nei confronti di imprese operanti nel centro storico e che rispettino l'ambiente e le norme sull'inquinamento acustico; dovrà dare un servizio di orientamento ai giovani che vogliono avviare un'attività imprenditoriale, all'interno dell'incubatore d'impresa e di impresa sociale, che potrà avvalersi di qualificate consulenze attraverso apposite convenzioni da proporre agli Ordini Professionali.

Dovrà dare sostegno alle attività di vendita di prodotti locali e a filiera corta, promuovere centri commerciali naturali, che per la varietà dell'offerta saranno efficaci poli di attrazione; dovrà disciplinare l'occupazione del suolo pubblico e l'installazione dei dehors, vera opportunità di sviluppo per gli imprenditori e di offerta di servizi per i fruitori. Dovrà lottare contro l'abusivismo, intensificando l'attività di controllo delle Forze dell'Ordine contro la concorrenza sleale. Dovrà garantire la sicurezza in ogni quartiere, con un sistema di video-sorveglianza a garanzia dei luoghi più importanti e nevralgici ed un maggior utilizzo della Polizia Municipale a fini di presidio.

LE ATTIVITA' SPORTIVE

Ragusa, da anni ormai, è animata da svariate attività sportive, competitive o meno, cui va riconosciuto ineguagliabile valore educativo. L'impiantistica, purtroppo, comincia a risentire del tempo che passa, quando non addirittura, della mancata previsione o realizzazione di adeguate strutture. E' necessario, soprattutto in tempi come quelli che viviamo, in cui il valore etico dello sport è a volte chiamato a rinsaldare i valori della convivenza sociale civile, pensare ad un adeguato piano di manutenzione degli impianti esistenti, oltre che ad una verifica dei bisogni dei giovani in termini di spazi liberamente accessibili, ove esercitare attività fisiche e ricreative

LE NOSTRE IDEE SULLA SUSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA CRESCITA ECONOMICA

Studieremo la possibilità di autolimitare i consumi, per migliorare la qualità della vita dei Ragusani e ricercare un nuovo equilibrio ecologico tra l'uomo e la natura, per arrivare ad una inversione di tendenza circa la crescita smodata che rischia di comportare un illimitato consumo di risorse naturali e creare grave danno all'ecosistema.

Le teorie di Serge Latouche, che hanno esercitato un fascino straordinario in tutti coloro i quali hanno avuto la fortuna di sentirlo di presenza a Ragusa Ibla nella conferenza organizzata dal Movimento "Territorio", hanno rafforzato in noi la convinzione di perseguire il miglioramento della qualità della vita dei Cittadini attraverso il "rivalutare", che nella nostra realtà può significare ritrovare, declinandoli in chiave attuale, i valori di sobrietà, di coesione comunitaria, di equilibrio fra tradizione e innovazione, che hanno caratterizzato l'identità ragusana delle generazioni precedenti. Oggi le difficoltà della crisi ci spingono ulteriormente a prendere coscienza dell'opportunità e del gusto del riuso, del riciclo, della rilocalizzazione: occorre produrre e consumare localmente il più possibile. Questo porta a rivalutare i prodotti locali e stagionali e a recuperare il senso del vivere localmente, del consumo di quanto prodotto a chilometro zero.

Riteniamo che sia necessario stimolare un'inversione culturale e sociale circa i concetti di ricchezza e povertà, scarsità ed abbondanza, produzione a chilometro zero, incentivazione del consumo locale, produzione di beni relazionali, riduzione dello spreco di energia.

Ci chiederemo "come fanno i cicli naturali a ripetersi instancabilmente nel tempo?" per studiare progetti di insediamenti fondati sulla centralità dell'agricoltura e su una maggior attenzione al territorio. *Sosteremo ed incentiveremo* la cultura dei piccoli orti domestici, cercando di fare tramontare il concetto di "villetta" non contestualizzata dal punto di vista architettonico e culturale con il territorio circostante; promuoveremo la sostituzione del principio estetico del "prato inglese" con quello dell'orto e del frutteto, possibilmente affiancati dall'allevamento domestico di qualche

animale da cortile.

Il nostro progetto di Città dovrà tener viva la tensione fra la prospettiva del futuro e le sfide da affrontare in tempi brevi, attraverso l'interazione del sistema economico e produttivo con l'ambiente, che sappia stimolare nuove filiere di ricerca, innovazione, lavoro e occupazione.

Nello specifico, riteniamo opportuno istituire un *numero verde di teleascolto ambientale*, uno strumento significativo messo in campo al fine di prevenire reati ambientali. Avviare *campagne di monitoraggio* per la verifica delle emissioni elettromagnetiche sul nostro territorio, a tutela della salute dei cittadini, in collaborazione con altri Enti e in particolare con l'ARPA Sicilia. Portare a compimento l'iter della *raccolta differenziata*, già iniziato dall'Amministrazione Dipasquale, mediante l'indispensabile attuazione di politiche che prevedano la riduzione dei rifiuti ed il loro recupero e smaltimento attraverso un ciclo integrato applicato, secondo le indicazioni europee vigenti. Tutto ciò non può prescindere dall'avvio immediato in tutta la città della raccolta differenziata porta a porta. Definiremo un nuovo regolamento per il recupero e riciclo dei rifiuti derivati da attività produttive.

LE NOSTRE IDEE SULLE RISORSE IDRICHE

La già esistente intesa tra Comune e Consorzio di Bonifica consentirà, utilizzando fondi europei o un progetto di finanza, di realizzare un nuovo acquedotto rurale per le contrade dell'altopiano ragusano, già previsto nel progetto ESA. Si realizzerà una condotta che porterà l'acqua potabilizzata dell'invaso Santa Rosalia ad un serbatoio di accumulo di testa, in zona dominante dell'altopiano ragusano, da cui far partire la distribuzione.

Grazie ai fondi POR, il Comune ha già in previsione la realizzazione di un serbatoio da 500 metri cubi in Contrada Conservatore e di una condotta che, dal serbatoio, raggiunga la strada Ragusa - Marina di Ragusa per arrivare fino alla frazione marinara.

La Città vive, da qualche mese, un'emergenza idrica. Grazie al finanziamento reperito dall'On. Nello Dipasquale, la città potrà usufruire di 3 nuovi pozzi e del collegamento alla rete idrica del pozzo dell'A.S.I. Potremo effettuare studi geologici per l'individuazione di aree di rispetto e di ricarica e programmare il recupero delle perdite nelle reti di distribuzione interne esistenti. La realizzazione di potabilizzatori eviterà il ripetersi dei problemi che oggi ci affliggono.

LE NOSTRE IDEE SUL PROGETTO DEL PARCO URBANO DELLE VALLATE SANTA DOMENICA E CAVA GONFALONE. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE

L'area interessata è già stata oggetto di progetti e lavori da parte dell'Amministrazione Comunale di Ragusa, con investimenti per 12.800.000 euro dal 1985 ad oggi, per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle condotte fognarie, per il recupero ed il consolidamento delle latomie e dei versanti, per la realizzazione di sentieri turistici, di parcheggi, di restauri. E' quindi necessario ideare un piano di gestione che garantisca una manutenzione costante e l'eliminazione dei fattori di degrado e dei detrattori (inquinamento del torrente); il ripristino dei percorsi esistenti; la individuazione di un percorso di congiunzione tra la vallata Santa Domenica e Cava Gonfalone, consentendo la piena e immediata fruibilità, così come previsto nel "Progetto del Parco Urbano delle vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone: primi interventi per la valorizzazione e la fruizione". A tal fine è stata prevista una convenzione con il Corpo Forestale Regionale e si creerà una rete di tutte le associazioni ambientaliste, sportive o di altra tipologia, che si occupi della gestione del sito (guide, pubblicazioni, lezioni di free climbing,); per la fruizione dei bambini si può prevedere la creazione di parchi attrezzati; anche l'impianto di fitodepurazione ha valenza didattica.

IL PARCO DEGLI IBLEI

Anche il "Parco degli Iblei" va considerato come una risorsa del territorio. Esso, ancora solo allo stato di semplice progetto, dovrà abbracciare parte delle provincie di Ragusa, Siracusa e Catania e consistere di aree di grande pregio naturalistico – già facenti parte dei riserve o di aree tutelate – e potrà essere individuato ed eretto grazie alle consulenze di artisti, architetti e naturalisti del sud-est siciliano per costituire un patrimonio di bio-diversità e consentire attività di sfruttamento, anche economico, rispettose e compatibili.

LE NOSTRE IDEE SULLE POLITICHE GIOVANILI, LA CULTURA, I BENI CULTURALI, LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

E' indispensabile accomunare le politiche giovanili alla cultura ed alla pubblica istruzione; gli studenti, attraverso l'esercizio del loro diritto allo studio e l'uso dei beni culturali per il loro tempo libero, possono animare la Città e trovare, al contempo, luoghi di aggregazione adatti ad esprimere ogni creatività. Per questo vogliamo istituire:

LA CASA DEL QUARTIERE: in ciascun quartiere vanno individuati un edificio e una piazza da dedicare, d'inverno come d'estate, all'animazione degli studenti ed ai gruppi amatoriali di teatro, danza, canto, musica. I locali potranno inoltre essere concessi in affitto per feste ed eventi vari. Si potranno dedicare stanze a mostre di disegni, fotografie o quadri; elaborare progetti sperimentali, specie per l'educazione musicale, artistica, fisica. Potrà istituirsi una scuola di teatro per gli adolescenti, mentre gruppi amatoriali potranno esibirsi a turno per animare la città.

LA PIAZZA DEL QUARTIERE: prossima quanto possibile alla casa del quartiere, potrà essere abbellita e resa funzionale per consentire le esibizioni estive. L'una e l'altra diventeranno luoghi di aggregazione per fare nuove conoscenze e consolidare il rapporto di vicinanza, innalzando il livello di piacevolezza della vita di quartiere. I giovani ed i gruppi che avranno animato i luoghi di cui sopra, avranno garantita la partecipazione ad uno spettacolo di grande richiamo. La scelta dei temi, del calendario e degli spettacoli da gestire nelle case e piazze del quartiere spetterà a una consultazione, che promuoverà la partecipazione dei cittadini.

Particolare rilevanza avrà questo progetto culturale nei quartieri del centro storico, dove andranno valorizzati gli immobili di pregio, e in particolare Palazzo Garofalo e Palazzo Zacco per ospitare mostre d'arte o presentare libri; le chiese, per concerti di cori sacri e musica classica e, in estate, i cortili di edifici nobiliari o della Prefettura e, soprattutto, gli spazi di Piazza San Giovanni e Piazza Poste, pedonalizzate e restaurate, e della recuperata piazzetta di Carmine Putie. E' un modello già sperimentato nella bella e partecipata manifestazione annuale "*A TUTTO VOLUME*", appuntamento di cui vogliamo garantire la continuità.

La rotonda di via Roma potrà essere utilizzata per spettacoli di musica e danza, animati dai nostri nuovi concittadini extra comunitari con l'interazione di gruppi locali e degli studenti della Facoltà di Lingue. Vogliamo che, nello stesso quartiere, si tenga il "**Festival delle culture**".

Anche la bellissima **Biblioteca Comunale** ospiterà iniziative culturali (incontri con scrittori, corsi di scrittura creativa), e sarà arricchita con l'acquisto di nuovi libri.

Ibla sarà il luogo privilegiato di manifestazioni di arti classiche, dalla musica alla letteratura, alla poesia.

Tutti i nostri progetti vogliono innescare un circolo virtuoso per cui gli stessi residenti rianimeranno i quartieri abituandosi al gusto dell'incontro. Ciò stimolerà la ripresa economica del centro storico, grazie anche all'attenta collaborazione degli Assessori all'Urbanistica, alla Cultura ed allo Sviluppo Economico, che dovranno interagire secondo i criteri dell'economia urbana, branca dell'economia applicata all'urbanistica.

A Ibla dovrà essere istituita l'**Accademia della Musica** nell'ex palazzo della Cancelleria. Tutte le realtà musicali organizzate, a partire dal Corpo Bandistico San Giorgio, dovranno esser rese

protagoniste dell'iniziativa. Sarà una scuola di musica con corsi di altissimo livello, grazie anche alla già dichiarata disponibilità a collaborare del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Si potranno, così, porre le basi per far nascere una **"Orchestra Giovanile Internazionale"**, con l'ulteriore vantaggio per i cittadini e i turisti di fruire di concerti di alto livello. La Città di Ragusa potrà quindi produrre ed esportare cultura. Il nostro sogno è che Ragusa diventi la ***Salisburgo del Mediterraneo***, un centro internazionale della musica, ove venire per trovare, con indubbi eccezionali musicali, la grande tradizione dell'accoglienza, una rinomata tradizione culinaria, la cultura dell'amicizia e della solidarietà, beni architettonici e culturali, un sole ed un mare inimitabili. Il grande ritorno di carattere turistico e commerciale si aggiungerebbe, quindi, ad una altrettanto grande crescita culturale.

Il Comune di Ragusa, capofila del futuro Consorzio di Comuni, metterà in atto ogni misura tesa a salvaguardare la sede universitaria di Ibla, che è un patrimonio dell'intera area provinciale. Si elaboreranno progetti per l'interazione fra l'Università e le eccellenze del territorio per la fruizione dei beni culturali e ambientali. Per qualificare sempre di più la validità formativa, si cercherà di ottenere che vengano banditi dottorati di ricerca e master. Per garantire il diritto allo studio, ci si adopererà perché sia disponibile la *casa dello studente*, già realizzata a palazzo Castillett.

Attraverso l'istituzione di un ***Ufficio Europa***, promuoveremo fra i giovani il programma Gioventù in Azione, che per il periodo 2014-2020 sarà "Gioventù in movimento"; sarà una sostanziale promozione della mobilità giovanile europea. Le scuole saranno chiamate a partecipare in modo organico al programma Socrates e ai programmi europei di nuova generazione. Gli studenti in formazione professionale potranno partecipare alla mobilità europea con il programma Leonardo da Vinci; il Comune, mediante accordi con i centri per l'impiego e le Agenzie di Lavoro, promuoverà tirocini formativi e tirocini Eures come momento qualificato e qualificante per l'inserimento e la formazione dei giovani.

Studieremo come valorizzare l'esperienza dei due APQ Giovani attuati a Ragusa, tra cui uno in cui il Comune di Ragusa è capofila, anche mediante l'affidamento della gestione di beni pubblici a giovani che, tra cooperazione, associazionismo e volontariato, producono occasioni imprenditoriali. L'azione del Comune di Ragusa potrà essere integrata con il Piano di Azione e Coesione del Governo, tramite le risorse ivi previste.

Attraverso uno ***Sportello Informa Giovani***, collegato all'incubatore d'impresa e allo sportello Europa, potremo favorire l'accesso dei giovani alle iniziative nazionali quali il fondo per la casa, il fondo genitori precari, il fondo per lo studio, il fondo mecenati e giovane impresa. Attiveremo lo sportello Euro Desk e lo sportello Europe Direct, studiando l'adesione ad altre reti europee. Parteciperemo alle iniziative e ai bandi dell'*Anno Europeo dei Cittadini*.

Palazzo Cosentini, in linea con gli obiettivi previsti dalla sua ristrutturazione, deve diventare sede di un centro di diagnostica e intervento su opere d'arte e beni culturali. È previsto vi si insedi la Scuola internazionale di restauro e conservazione dei beni culturali, che avrà scopo formativo e scientifico, finalizzato anche ad avviare nel mondo del lavoro quanti già abbiano una qualifica nel settore. La scuola potrà avere sedi operative in altri immobili comunali e sedi rappresentative da istituire con la partecipazione di altri soggetti, pubblici e privati, che già operano nel settore e possano trasferire esperienza; pensiamo ad una supervisione della Sovrintendenza Beni Culturali.

LE NOSTRE IDEE SUI SERVIZI PER L'IMPIEGO E SULLE POLITICHE FEMMINILI

Lo sviluppo sociale e la crescita economica rappresentano due dimensioni strettamente connesse tra loro, che necessitano di un sistema di welfare orientato verso il lavoro e l'utenza, composta da Cittadini e imprese, di accompagnamento alle scelte professionali e alla piena

integrazione sociale. Occorre attivare nuovi servizi in grado di farsi carico delle domande di chi cerca lavoro, realizzando un approccio attivo e concedendo particolare attenzione a donne, giovani in diritto-dovere di istruzione e formazione, lavoratori stranieri, lavoratori con disabilità e lavoratori maturi. Tali servizi dovranno essere sostegno alla buona occupazione, all'inclusione socio-lavorativa, alla conciliazione dei tempi, alla promozione dell'imprenditorialità, con azioni specifiche di accompagnamento e inserimento, di orientamento. L'inserimento lavorativo degli stranieri dovrà mirare a valorizzare e riqualificare il lavoro di cura ed assistenza familiare, riconoscere competenze e titoli di studio, promuovere la lotta al lavoro sommerso attraverso accordi con i Centri di Formazione professionale, gli Sportelli Multifunzionali e le Agenzie del lavoro. Le persone con disabilità devono godere di servizi di orientamento ed intermediazione fra domanda e offerta, di integrazione sociale e lavorativa. L'Amministrazione dovrà favorire e promuovere reti territoriali per il lavoro in cui interagiscano anche le imprese no profit. Il sostegno ai lavoratori maturi va posto in essere con progetti di sviluppo delle competenze per l'inserimento lavorativo, in un'ottica locale e tramite politiche di sostegno al reddito.

Si valorizzerà ulteriormente l'Ufficio Europa del Comune di Ragusa, per far conoscere le opportunità di lavoro e la mobilità europea dei giovani, dei disoccupati e dei lavoratori.

Pensiamo di introdurre la figura dell'*esperta di genere e di politiche attive del lavoro femminile*. Fra i suoi compiti rientrano la garanzia e tutela delle lavoratrici, la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, la rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, la promozione delle politiche di pari opportunità, l'offerta di intervento a supporto del disagio sociale e psicologico, l'intervento per l'integrazione e la tutela di donne straniere. A tali fini, l'ufficio dovrà collaborare con la Direzione Provinciale del Lavoro di Ragusa e con l'Ispettorato del Lavoro per individuare le procedure più efficaci, e con l'Ufficio Regionale della Consigliera di Parità, presente all'Assessorato Regionale al Lavoro.

Il Comune di Ragusa, attraverso l'incubatore d'impresa, promuoverà l'imprenditorialità giovanile e femminile, verificando la fattibilità delle idee imprenditoriali grazie ad accordi con i giovani commercialisti e i consulenti del lavoro. L'incubatore avrà la figura della comanager, che sostituisca l'imprenditrice che non può proseguire l'attività per motivi legati al genere. Faremo il possibile per partecipare ai bandi nazionali, regionali e ed europei che attengono all'imprenditorialità femminile e alle condizioni sociali e lavorative delle donne.

Gli inserimenti lavorativi, in accordo con il Centro per l'impiego, gli Sportelli Multifunzionali e le Agenzie di lavoro, potranno prevedere l'intervento del Comune per fare fruire i beneficiari di agevolazioni.

LE NOSTRE IDEE SU POLITICHE COMUNITARIE E UFFICIO EUROPA

Le politiche comunitarie e l'istituzione di un ufficio Europa del Comune di Ragusa, trasversale e intersetoriale, saranno obiettivo prioritario dell'amministrazione e del Sindaco.

L'accesso ai programmi europei e ai fondi connessi non dovrà essere fatto sporadico, ma prassi consolidata per favorire l'efficienza dell'azione amministrativa. Ci doteremo di un parco progetti coerenti con la programmazione comunitaria, nazionale e regionale, nonché con i nostri obiettivi strategici e i nostri programmi. Parteciperemo attivamente ai processi di programmazione regionale dei fondi comunitari mediante una presenza costante ai tavoli istituzionali e tecnici. Aderiremo alle reti europee istituzionali e private, in rapporto diretto con Bruxelles attraverso gli uffici decentrati della regione siciliana, la costituzione di partenariati pubblico-privato, su iniziativa dell'Amministrazione, per la presentazione e gestione dei progetti. Un ruolo strategico rivestirà la formazione del nostro personale, sia per la progettazione che per la gestione dei progetti comunitari. Promuoveremo nel nostro territorio la cultura e la cittadinanza europea, favorendo l'adesione a

progetti e iniziative di tutti gli attori del territorio.

Vogliamo istituire una squadra di esperti e di consulenti, guidati dall'ufficio del Sindaco, cui assegnare il compito di analizzare i bisogni del nostro comune, gestire la governance e le reti territoriali, nazionali ed europee e, soprattutto, individuare le opportunità di finanziamento. La squadra interagirà con i dirigenti di settore e con il territorio per individuare gli ambiti d'intervento, in coerenza con i programmi comunitari e le disposizioni regionali e nazionali.

LE NOSTRE IDEE SUI SERVIZI SOCIALI: DA UN WELFARE COMUNALE AD UN WELFARE DI COMUNITÀ

Le tensioni generali che attraversano il modello sociale italiano ed europeo e le criticità evidenti nelle prestazioni evidenziano l'insufficienza di risposte concepite più per affrontare ex-post e risarcire stati di disagio e sofferenza, che non per fronteggiare nuovi rischi sociali. Tutto ciò ha alimentato una domanda di riforma del welfare, a livello comunitario, europeo, statale e, ancor più, a livello regionale e nella nostra Città. La drammatica crisi che stiamo vivendo ha reso più critiche le tendenze verso la marginalizzazione, l'impoverimento e l'esclusione sociale di fasce troppo ampie di popolazione. Consci di ciò e in continuità con le scelte dell'Amministrazione Dipasquale, intendiamo riservare massima attenzione a un paradigma di welfare costruito con e per la Città, fondato sui valori della solidarietà e della condivisione, sulla responsabilità e sull'impegno comune a promuovere percorsi di reinserimento e riabilitazione sociale. È una sfida culturale non rinviabile: i problemi sociali di una comunità non sono relegabili ai servizi comunali, perché riguardano l'intera comunità, al cui interno vanno affrontati e risolti facendo leva sulle energie e sull'impegno di tutti. In ciò l'essenza del principio di sussidiarietà circolare. Si tratta cioè di far interagire, in modo sistematico, la sfera politico-istituzionale, la sfera economica e quella della società civile.

Questo cambio di paradigma implica nuovi processi di programmazione e gestione, che facciano della partecipazione un carattere distintivo. Siamo certi di trovare terreno fertile nella comunità ragusana, che ha un tessuto sociale vivo, capace di esprimere molte organizzazioni di volontariato e molto impegno in forme di solidarietà e mutualità, sia nei contesti tradizionali come le parrocchie, che nei gruppi di acquisto solidale e familiare. A fronte delle nuove povertà, è necessario passare dalla protezione all'attivazione delle risorse, all'investimento nelle capacità dei singoli, seppure in situazione di disagio. La risposta sociale è l'accompagnamento riflessivo, l'animazione/educazione sociale, come pratica della cittadinanza sociale, attraverso il sostegno alla crescita del capitale sociale nelle famiglie e nella comunità in termini di reti di relazioni e competenze relazionali; mediante forme di incentivazione allo sviluppo comunitario, incoraggiando le relazioni di prossimità, l'aiuto reciproco e la partecipazione attiva tra le famiglie; tramite la valorizzazione della capacità dei Cittadini di mettersi in gioco, ciascuno per la propria parte, con volontariato, servizio civile, famiglie organizzate, cooperazione sociale, associazionismo; stimolando la corresponsabilità tra le istituzioni pubbliche e la ridefinizione delle forme di partecipazione dei cittadini ai servizi offerti; assicurando appropriatezza agli interventi e ammodernando gli strumenti giuridico-amministrativi. Se, anche in questo contesto, tanto è stato fatto, i nuovi bisogni sorti in questi ultimi anni ci fanno sottoscrivere proposte, in tema di politiche sociali e di welfare, che vanno in tre direzioni:

① una nuova concezione di sociale e di welfare

Oggi non va più concepito il sociale come azione di cura, prestazione, erogazione di beni e servizi a singoli e famiglie; va preferita una visione integratoria, sinergica, di sociale: oggi è sociale tutto ciò che attiene a "la vita buona in buone istituzioni". L'Istituzione Comune-Municipalità deve connettere TUTTE le politiche di settore esprimendo un disegno politico e strategico unitario: dalla viabilità all'ambiente, dal verde pubblico alla sanità, dalla scuola alla famiglia, dall'edilizia ai lavori pubblici, dall'accessibilità ai servizi alla comunicazione verso la cittadinanza. Primo impegno sarà

lavorare a una pianificazione strategica e sostenibile. *Ciascuno dei componenti la squadra di governance cittadina* appronterà, in tempi brevissimi, un programma di fattibilità che indichi priorità strategiche e sostenibilità economico-finanziaria:

- nei primi due mesi di governo della Città incontreremo le forze produttive e l'imprenditoria locale, le forze di tutela e rappresentanza di ogni settore produttivo, il terzo settore, dalle imprese sociali-cooperative di tipo A e B, all'associazionismo di qualsivoglia ispirazione, alle forze del volontariato; con tutti concorderemo un "patto cittadino di sussidiarietà" per il programma di governo; una conferenza cittadina aperta a tutti concluderà questa fase;
- entro lo stesso termine avremo una significativa interlocuzione con la Regione e la Provincia per concordare forme di sussidiarietà verticale, circa attribuzioni, competenze e forme di sostegno economico-finanziario delle iniziative che si intendono mettere in atto.

② sperimentare e disseminare buone pratiche

Non tutto è da reinventare, perchè abbiamo buone prassi, facilmente riproducibili. Il nostro Paese, negli anni '80-90, era considerato, a livello europeo, una fucina di buone pratiche sociali (si pensi alla legislazione sulla prevenzione del disagio giovanile, sulle carceri, sulla tutela della maternità, sulle forme innovative di inserimento al lavoro delle nuove generazioni). Alcune di esse, facilmente realizzabili, potrebbero essere:

- i nidi famiglia o nidi condominiali, di basso impatto economico e alta efficienza;
- l'assistenza domiciliare leggera per le forme di disagio-disabilità, verso i minori e gli anziani, in accordo con il Sistema Sanitario, dai presidi ospedalieri ai Piani Sociali di Zona previsti dalla Legge 328/2000, legge-pilota a livello europeo rimasta però un'incompiuta;
- sussidiarietà orizzontale verso le povertà estreme, con forme innovative come il Last Minute Market, che favorisce e sostiene la produzione agro-alimentare a chilometro zero;
- forme leggere ma efficaci di contrasto ad disagio minorile-adolescenziale, con uso di spazi sottoutilizzati per creare occasioni d'incontro e socialità, di creatività e di relazione tra pari;
- sperimentare la forma del Marchio di Qualità di Impresa per le aziende disponibili ad accogliere giovani per tirocini, pre-inserimento lavorativo, alternanza scuola lavoro;
- fruizione dei fondi Comunitari che la Regione detiene e gestisce per costituire gruppi di alta progettazione sociale, sia formando europrogettisti, sia usando il loro lavoro per favorire una progettualità innovativa nei settori del sociale e tecnologico;

③ non solo Stato, non solo mercato ma anche società civile organizzata

Vogliamo stabilire un patto di collaborazione con le cooperative sociali, con le imprese, con l'associazionismo, con il volontariato, per assicurare il mantenimento e la creazione di occupabilità e, al contempo, aver garanzia di qualità delle prestazioni, dei servizi erogati o dei beni prodotti. I soggetti con cui tratteremo godranno di massima attenzione verso le proposte che siano in linea con il programma e l'indirizzo politico-strategico della Pubblica Amministrazione. I settori saranno tanti: dall'assistenza alla promozione, dal campo sanitario a quello culturale, dai contesti a più alta marginalità sociale (come il carcere o le strutture residenziali per minori, disabili, pluridipendenti o multiproblematici, sofferenza psichica o disagio psicologico) alla produzione e conservazione di beni della terra, fino alla valorizzazione del patrimonio culturale-paesagistico-architettonico.

Gli ambiti in cui si dovrà intervenire saranno:

DISABILITÀ monitoraggio delle barriere architettoniche, assistenza domiciliare per garantire la permanenza nell'ambiente familiare e sociale ed il recupero di capacità funzionali e relazionali.
ANZIANI iniziative d'informazione e assistenza contro il sovra-indebitamento; assistenza domiciliare e complementare, con servizi di pulizia straordinaria, lavanderia, consegna farmaci a domicilio; interventi ricreativi e culturali nei centri diurni per rispondere al bisogno di relazione e favorire i rapporti tra il singolo e la comunità.

FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI incontri formativi indirizzati sia ai genitori che ai figli, per dare sostegno alla "genitorialità" e promuovere la capacità educativa nella cura, nell'accudimento e nell'educazione dei figli; iniziative rivolte ai giovani nell'ambito del connubio "bisogni e rischi", per prevenire disagi da dipendenza da internet e carenza di relazioni, gioco d'azzardo patologico, abuso di alcol, disturbi del comportamento alimentare; contrasto al dramma della violenza contro le donne, con il coinvolgimento dell'ASP, delle scuole, delle forze dell'ordine, dei sindacati e delle realtà del terzo settore, per promuovere una cultura basata sul rispetto della dignità umana. Favorire la nascita di case famiglia, gruppi appartamento, comunità, anche mettendo a disposizione delle associazioni e delle cooperative sociali immobili di proprietà del Comune finalizzandone l'utilizzo a scopi sociali.

Verrà promossa la stipula di idonea convenzione con il Tribunale di Ragusa, in forza della quale si possano svolgere attività di pubblica utilità e così "risarcire" la comunità attraverso una prestazione d'opera, ad esempio, nei centri socio-riabilitativi e nei centri per anziani, nella manutenzione del verde pubblico e del decoro urbano, nella raccolta differenziata.

Struttureremo e sosterremo la continuità del Centro Affidi del Comune di Ragusa, che rappresenta un esempio di efficienza unico nella Sicilia orientale.

LE NOSTRE IDEE SULLE POLITICHE CIMITERIALI

Provvederemo a completare l'iter per la costruzione di ulteriori manufatti e di cellette ossari nei cimiteri di Ragusa Centro, di Ragusa Ibla e di Marina di Ragusa, che amplieremo di circa 12.500 metri quadrati, con sistemazione di alberi ed opere di urbanizzazione; amplieremo anche il cimitero di Ibla.

Pubblicheremo il bando per l'assegnazione all'asta delle tombe abbandonate, con i cui proventi potranno costruirsi i montacarichi per le columbarie dei cimiteri di Ragusa e di Ibla. Individueremo nuove aree, fuori dai centri abitati, ove allocare i forni per la cremazione e le camere mortuarie. Avvieremo l'anagrafe cimiteriale informatizzata, che consentirà al pubblico di conoscere il nome e il luogo di sepoltura dei defunti e all'Amministrazione di accedere a tutte le informazioni catastali e di operare verifiche tributarie relativamente a cappelle, mausolei, confraternite, loculi, e allacciamento delle lampade votive. L'archivio sarà corredata di immagini fotografiche. La nuova implementazione consentirà infine di realizzare l'albero genealogico della città di Ragusa. In sinergia con i privati, progetteremo un cimitero per piccoli animali domestici e d'affezione.

LE NOSTRE IDEE SULLA SANITA' A RAGUSA

Il Sindaco di Ragusa presiede La Conferenza dei Sindaci, importante organismo di coordinamento in materia di politica sanitaria, in sinergia con l'Azienda Sanitaria Provinciale.

L'accesso ad una sanità di eccellenza rappresenta uno dei diritti fondamentali del cittadino.

Ragusa si è sempre distinta per la qualità della prestazione erogata in ambito sanitario e ha rappresentato la punta più avanzata dell'intera sanità isolana. Illustri professionisti del passato hanno posto le basi per una sanità specializzata di rilevante qualità e validissimi professionisti portano adesso avanti strutture di rilievo a valenza nazionale. L'odierna crisi limita però le risorse da dedicare all'assistenza sanitaria, facendoci correre il rischio di tagli trasversali alle prestazioni sanitarie erogate, con ovvia ricaduta sulle prestazioni da offrire alla Cittadinanza. In questo scenario assume rilevanza il ruolo della politica, quale controllore e gestore della salute pubblica e tutore della qualità delle prestazioni e dell'accessibilità.

Cardini del progetto sanità a Ragusa saranno:

l'apertura del nuovo ospedale Giovanni Paolo II, con creazione e manutenzione delle vie di accesso e progettazione di linee pubbliche di servizio, per il trasferimento dei pazienti o del materiale biologico tra i due ospedali, e di un vagone ferroviario per utenti della sanità o cittadini delle aree

servite, i quali potranno così utilizzare un mezzo di trasporto pubblico. Il progetto potrebbe essere finanziato con fondi europei.

Il potenziamento della medicina di base e territoriale con integrazione ospedale-territorio. Progetti di prevenzione mammella, colon-retto, cervice uterina. Programmi di educazione sanitaria. Controllo del territorio e degli ambienti, dell'igiene alimentare ed animale.

Si dovrà favorire l'istituzione di centri poliambulatoriali in grado di offrire prestazioni di qualità a costi contenuti con l'istituzione di forme private di previdenza. La cosiddetta Sanità Leggera. Incentiveremo il Piano di Azione Locale delle ASP siciliane che stabilisce le modalità di erogazione dei servizi si assistenza socio-sanitaria e le modalità di affidamento alle Cooperative di tipo A.

LE NOSTRE IDEE SULLA QUESTIONE DELL'ELETTRODOTTO ITALIA MALTA

Verificheremo, senza riserve mentali, la pericolosità degli impianti che creano emissioni di campi elettromagnetici, facendoci guidare da esperti che, assolutamente lontani dalle parti, possano illustrarci al meglio la posizione che la scienza prende su queste problematiche.

La letteratura non conferma, ma non esclude categoricamente, il rischio di danno biologico da campi elettromagnetici. In questa incertezza scientifica l'azione politica dovrà consistere nella tutela della popolazione residente a mezzo di una seria riconsiderazione delle condizioni che, recentemente, hanno portato al voto di approvazione da parte del Consiglio Comunale. L'attenta verifica del pericolo che si verifichino esposizioni a campi elettromagnetici prodotti dall'elettrodotto interrato, in uno alla verifica delle condizioni legittimanti e dei vantaggi per il nostro territorio, dovranno guidare la nostra azione, che in ogni caso dovrà mirare all'effettuazione di ogni controllo sia durante la fase progettuale che durante quella realizzativa.

Di tutto ciò terremo debito conto.

ELENCO DEGLI ASSESSORI NOMINATI DAL CANDIDATO SINDACO

GIOVANNI COSENTINI

cognome/nome	data nascita	residenza
1 ANTONINO AGGIUS VELLA -	17-11-1962 - RAGUSA	
RESIDENTE A RAGUSA IN VIA GERMANIA N. 8		
2 DI QUATTRO MARIA GABRIELLA -	06-08-1966	
RESIDENTE A RAGUSA IN VIA PIZZA SCHININA' 172		
3 CALABRESE ANTONIO -	06-10-1964	
RESIDENTE A RAGUSA VIA SAN PIO DA PIETRALCINA 13		
4 GIUSTO ISABELLA - CALTAGIRONE	01-07-1963	
RESIDENTE A RAGUSA VIA ROSSELLINI 15		
5 HIGLIORE SONIA VITA -	22-06-1962	
RESIDENTE A RAGUSA VIA PAESTUM 61		

IL CANDIDATO SINDACO

A NORMA DELL'ART. 21 COMMA 2 DEL D.P.R. 28/12/2000 N° 445 CERTIFICO
VERA ED AUTENTICA LA FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA DAL SIG. COSENTINI GIOVANNI
NATO A RAGUSA IL 28/08/1952 DELLA CUI IDENTITA' SONO CERTO.



07 MAG. 2013

MASSIMO OCCHIPINTI
Consigliere Comunale